

# DALLE BONIFICHE OPPORTUNITÀ PER I TERRITORI

LE ATTIVITÀ DI BONIFICA IMPLICANO PER I TERRITORI VANTAGGIOSE RICADUTE ECONOMICHE, DI INDOTTO, E DI INNOVAZIONE. DIALOGO E INTEGRAZIONE CON GLI STAKEHOLDER, INSIEME ALLA DIFFUSIONE DELLE BEST PRACTICES, SONO FONDAMENTALI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE, IN ARMONIA CON GLI OBIETTIVI ECONOMICI NAZIONALI.

**L**a bonifica è, *by definition*, un'attività sostenibile, soprattutto se fatta con criteri oggettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le attività di bonifica, oltre a essere la soluzione a un problema oggettivo di contaminazione, rappresentano sempre più un'opportunità per il territorio, in termini di ricadute economiche, indotto, innovazione e possibilità di riutilizzo delle aree bonificate.

Syndial è la società di Eni che fornisce un servizio integrato nel campo del risanamento ambientale. Nelle strategie aziendali l'attenzione al recupero, in termini di suolo, acqua e rifiuti, rappresenta uno degli aspetti prioritari.

## Il recupero del suolo

Partiamo dal suolo, risorsa limitata che da maggio 2016 è tutelata da una legge nazionale (n. 2383 del 13/05/2016) che, in linea con gli indirizzi europei, punta, entro il 2050, a ridurre a zero il consumo di nuovo suolo. Anche per Syndial il riutilizzo delle aree industriali dismesse – i cosiddetti *brownfield* – è un'opportunità. Questi siti, compromessi a livello ambientale da una precedente attività produttiva, rappresentano per i territori una risorsa in quanto, una volta bonificati, possono essere riutilizzati per nuove attività produttive ed ecosostenibili. Un'occasione non solo di recupero, ma anche di valorizzazione e rilancio dell'economia locale. L'obiettivo di Syndial è sempre quello di restituire al territorio delle aree per un nuovo utilizzo, senza doverne antropizzare delle altre. La riqualificazione dei siti industriali è un tema centrale, anche nello scenario nazionale e internazionale, di cui Syndial ha sempre tenuto conto nel confronto con i propri *stakeholder* e nella definizione dei progetti di risanamento ambientale. L'Italia è un paese in cui vi è un altissimo consumo di suolo, nonostante la scarsa



FOTO: SYNDIAL

1  
 disponibilità. Per questo, seguendo anche gli indirizzi dell'Unione europea e del governo italiano, è importante che pubblico e privato cooperino sempre di più per far sì che le aree che hanno già ospitato siti industriali, oggi dismesse, possano ritornare a nuova vita e essere fonte di sviluppo e di lavoro. Pensiamo a Essen nella Ruhr, dove la più grande miniera di carbone d'Europa è diventata un sito patrimonio dell'Unesco. In questo senso è essenziale che il progetto di bonifica rientri in un progetto più ampio di recupero del territorio, ovvero sia integrato sin dalla fase *conceptual* con il piano urbanistico dell'area. La valorizzazione dei *brownfield* è contemplata anche dall'iniziativa del Progetto Italia di Eni, sviluppata dalla direzione Energy Solutions, che prevede l'utilizzo delle aree di Syndial bonificate e con limitate possibilità di riconversione economica, per la realizzazione di impianti di generazione di energia da fonte rinnovabile. Il Progetto Italia, fortemente coerente con i nuovi indirizzi della strategia energetica nazionale, sarà

realizzato in due fasi. Di queste la prima è già stata avviata in Sardegna e nel sud Italia (Assemini, Porto Torres, Priolo e Manfredonia).

## Il recupero dell'acqua

L'attività di recupero della risorsa "oro blu", ovvero l'acqua, è per Syndial un'esperienza significativa. In questo senso Syndial ha sviluppato sistemi di trattamento e recupero delle acque di falda trattate nell'ambito delle barriere idrauliche attive presso i siti della società, al fine di massimizzare il loro recupero, attraverso trattamenti intensi come l'osmosi inversa. Inoltre, per la gestione degli impianti di trattamento delle acque (Taf), la società dal 2011

- 1 Impianto per il trattamento delle acque di falda (Taf) a Priolo.
- 2 Phytoremediation, fase di sperimentazione in laboratorio.
- 3 Area ex Isaf di Gela, panoramica aerea dell'impianto fotovoltaico.

ha avviato un'attività di efficientamento energetico, tecnico e gestionale su tutti i suoi impianti. Tale attività ha portato, da un lato a un incremento dei volumi trattati con una riduzione significativa dei costi, dall'altro alla produzione di acqua destinata a riutilizzo industriale con la realizzazione di impianti dedicati (cosiddetti Acquademi/impianti di demineralizzazione). Tutto questo porta al recupero intelligente di una risorsa primaria la cui scarsità nei territori la rende sempre più preziosa.

## Il recupero dei rifiuti

Anche il recupero dei rifiuti riveste per Syndial un impegno per la sostenibilità. È significativo l'investimento in ricerca e sviluppo – grazie alla partnership con Eni R&D – per la realizzazione dell'impianto sperimentale Wto (*Waste to Oil*) a Gela. Tale impianto prevede la produzione di bio-olio dal recupero della frazione organica dei rifiuti solidi e urbani. Nello specifico, Syndial curerà l'intera filiera di trattamento, dalla ricezione della frazione dei rifiuti, alla gestione operativa, sino alla produzione del bio-olio e allo smaltimento dei residui di lavorazione. L'impianto così realizzato consentirà, seppure in fase di sperimentazione, di evitare il conferimento in discarica di 700 kg/g di rifiuti e produrre 70 kg/g di bio-olio da fonti rinnovabili.

Oggi l'approccio alle bonifiche in Italia è di tipo *bottom up*, ovvero si parte dallo stato di contaminazione e poi si selezionano le tecnologie di bonifica. Un approccio di tipo *top down* invece, partirebbe dall'identificare le esigenze/opportunità del contesto territoriale per poi individuare le tecnologie che meglio si conciliano con gli obiettivi di riutilizzo dell'area, del suo recupero a nuova vita. Occorre migliorare il processo di selezione delle tecniche di intervento, occorre ottimizzare il rapporto costi-benefici, tenendo conto di tutti gli aspetti (ambientali, sociali ed economici), occorre trovare soluzioni che minimizzino l'impatto delle attività di bonifica sull'ambiente e sul territorio. Con tali propositi, Syndial si è dotata di uno strumento (*Saf, Sustainable Assessment Framework*) che consente la valutazione delle diverse modalità di intervento sulla base dei tre requisiti fondamentali della sostenibilità – sociale, economico ed ambientale – fornendo informazioni numeriche e grafiche per supportare l'analisi degli attributi di sostenibilità di ciascuna alternativa di bonifica.



FOTO: SYNDIAL

2



FOTO: SYNDIAL

3

Negli anni Syndial, per migliorare l'efficacia degli interventi, ha consolidato una metodologia pienamente sostenibile per le bonifiche anche attraverso la selezione e l'applicazione delle tecnologie a basso impatto ambientale (*in primis* le tecnologie *in situ*), sociale ed economico, riscontrando risultati positivi per i territori che ospitano siti che hanno contribuito alla storia industriale dell'Italia. Ormai da anni Syndial sta interagendo costruttivamente con gli enti per proporre interventi di bonifica che massimizzino la sostenibilità per il territorio, gli *stakeholder* e le comunità locali. Le bonifiche sono il primo passo verso lo sviluppo, che dovrebbe portare a una riqualificazione ambientale delle aree e a una nuova economia socialmente ed economicamente sostenibile.

Recentemente, Regione Lombardia e Syndial, nell'ambito di consolidati rapporti e nell'interesse di un fattivo confronto e di una collaborazione per lo sviluppo di un efficace programma di bonifica dei siti di proprietà Syndial,

sono avvenuti alla definizione di un Protocollo di intesa per l'applicazione di tecnologie innovative, per la bonifica di siti contaminati e per implementare il processo di valorizzazione e di marketing territoriale per la riqualificazione delle aree secondo i principi contenuti nel programma regionale. Per dare vita nuova a un territorio occorre operare mediante una bonifica sostenibile, con tecniche a basso impatto. Per questo è fondamentale il dialogo e l'integrazione con il territorio e tutti gli *stakeholder* e creare innovazione, oltre a momenti di confronto tra i *peers*, quali Remtech e altri convegni dedicati al tema delle bonifiche e alla diffusione di informazione e conoscenza delle *Bat (Best Available Technologies)* applicate e i relativi aspetti normativi. Solo in maniera unitaria e armonizzata è possibile gestire la transizione da aree dismesse al rilancio dell'economia del nostro paese.

**Vincenzo Maria Larocca**

Amministratore delegato Syndial